

INDICE

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

28/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia La mediofondo in mountain bike per scoprire i «Monti dauni»	5
28/04/2019 QN - Il Resto del Carlino - Forli Nasce la 'Casa della Memoria'	6
27/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce Sport dimostrativi in piazza	7
27/04/2019 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Catanzaro «La vita delle comunità è fatta di partecipazione»	8
27/04/2019 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Cosenza «La vita delle comunità è fatta di partecipazione»	11
26/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia In mountain bike per scoprire il territorio e le sue «tipicità»	14
26/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce In tour con Francesco Guccini nell'antico giardino di Melpignano	16
25/04/2019 La Nuova Sardegna - Olbia Aggius, passeggiata fotografica	17
25/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi La classicità visionaria de «Il Tempio delle Fole»	18
24/04/2019 L'Attacco Iron Bike , grande festa a Biccari	19
24/04/2019 Gazzetta del Sud - Cosenza Angoli e balconi fioriti in città	20
23/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia Medio fondo dei Monti Dauni con la primavera torna l'Iron Bike	21
23/04/2019 Unione Sarda Marketing, il paese finisce su Instagram: incontro il 25 aprile	23
21/04/2019 La Nuova Sardegna - Nuoro Tonara festeggia il torrone economia e prelibatezza	24

18/04/2019 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Lecce Il Salento diventa elettrico	25
17/04/2019 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto Borghi autentici e ambiente ecco il protocollo con Enel	26
17/04/2019 Giornale di Sicilia - Agrigento CASTEL BUONO	28
17/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale Arrivano in città le colonnine per ricaricare le auto elettriche	29
14/04/2019 Gazzetta del Sud - Cosenza Borghi autentici' Ital ia Mazzia presidente	30
14/04/2019 La Gazzetta di Parma FRANCIGENA «L'Unesco valorizzi l'antico cammino»	31
13/04/2019 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Cosenza Borghi autentici: Mazzia presidente nazionale	32
07/04/2019 La Gazzetta di Parma Via Francigena «Deve diventare patrimonio Unesco»	33
06/04/2019 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Lecce Stelle luminose all'ingresso del paese: «Raccontiamo la nostra storia»	34
04/04/2019 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Cosenza «Mettete dei fiori sui vostri balconi»	35
03/04/2019 Il Centro - Teramo Studenti in visita a Montepagano	36
02/04/2019 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta Il tutor dell'ospite operativo in Comune nell'ufficio cultura	37
31/03/2019 Il Centro - L'Aquila Corso potatura olivi e lezioni al frantoio	38

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

27 articoli

CICLISMO OGGI LA PARTENZA DA BUCCARI PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO, ATTESI CENTINAIA DI ATLETI PER IL CIRCUITO REGIONALE

La mediofondo in mountain bike per scoprire i «Monti dauni»

● E' Biccari ad ospitare per il secondo anno consecutivo la quinta tappa della mediofondo "Monti Dauni Mountain Bike", la manifestazione ciclistica di Iron Bike 2019, il cui percorso rappresenta un'autentica full immersion nel cuore della natura subappenninica tra sentieri, boschi e bellezze paesaggistiche. L'evento è in programma oggi ed è organizzato dall'Asd Unione Ciclistica Foggia 1978 sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana. "Sarà ancora una volta un'occasione speciale per esplorare le bellezze naturalistiche del Subappennino immergendosi nel fascino del territorio di Biccari, borgo autentico d'Italia, e dei comuni circostanti di Alberona, Faeto, Castelluccio Valmaggiore e Celle S. Vito le cui amministrazioni comunali hanno sposato sin da subito l'evento insieme a "MTB Puglia" e alla Cooperativa di comunità di Biccari", sottolinea il sindaco Gianfilippo Mignogna.

Il percorso, Partenza da piazza Matteotti e, dopo aver attraversato campi coltivati, torrenti e tratturi sterrati, da quota 450 si salirà fino al rifugio del monte Cornacchia

a 1.152 mt per circa 8 km (dove sarà allestito il primo ristoro) su sentieri brecciati e single track passando per l'oasi lago Pescara, il più grande lago naturale d'acqua dolce di Puglia. Una serie di saliscendi porteranno poi fino a monte Vento e discesa fino a Faeto, comune di origine franco-provenzale e noto per il suo prosciutto crudo, guardando un ruscello immerso nel bosco; si risale verso il paese attra-

versando una vecchia forestale fino a Celle San Vito, il comune più piccolo di Puglia, passando per le caratteristiche viuzze del borgo. Da Celle si percorreranno 2 km di asfalto in discesa fino a un sentiero Cai (Club alpino italiano) che attraversa un affluente del fiume Cervaro, su

un percorso molto tecnico pietroso, da dove i partecipanti giungeranno a Castelluccio Valmaggiore. Di qui inizierà

la salita finale verso il Casinetto Cai da cui ripartirà l'ultima discesa che porterà i partecipanti al traguardo finale allestito in via Giardino a Biccari. A conclusione della corsa ci sarà il pasta-party finale per tutti gli atleti con i prodotti tipici del territorio dauno.

"Monti Dauni mountain bike più che una gara è un progetto, un sogno; risvegliare e valorizzare un territorio

ricco di storia, cultura, enogastronomia e soprattutto di gente buona, che ama e vive queste terre al vero ritmo slow, seguendo sane tradizioni e un'alimentazione a km 0 - spiegano gli organizzatori - In quest'ottica si inseriscono perfettamente i Monti dauni, la cui conformazione geologica ne fa territorio ideale per escursioni in mountain bike".

Dino De Cesare



Alcuni momenti della gara dello scorso anno



VALLE DEL TRAMAZZO

Nasce la 'Casa della Memoria'

Modigliana, riconoscimento al museo Don Giovanni Verità

di GIANCARLO AULIZIO

LA CASA Museo Don Giovanni Verità di Modigliana è entrata a far parte delle Case della Memoria. È la casa in cui visse il sacerdote (1807-1885) divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi.

La Casa Museo Don Giovanni Verità, di proprietà del Comune di Modigliana, è anche Museo Storico Risorgimentale, rinnovato e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017. Il sindaco Valerio Roccalbegni ha ricevuto l'importante e attesa comunicazione il giorno precedente la celebrazione del 74° anniversario della Liberazione.

«**LA NOSTRA** è la casa della memoria e la casa di noi modigliesi - commenta il sindaco Valerio Roccalbegni -, perché il prete patriota dell'800 visse nell'edificio che oggi, appunto, è anche museo del Risorgimento e della Resistenza, quindi più memoria di così non poteva esserci».

Ma cosa rappresenta per la comunità quel piccolo immobile in corso Garibaldi, recentemente molto migliorato nella fruizione degli spazi e delle tecnologie? «Per i modigliesi è simbolo di unità e fratellanza e ci ricorda che con Don Verità la comunità combattè per unificare l'Italia e con la Resistenza per liberarla dall'occupazione nazifascista. È un riconoscimento glorioso che anche nella lunga motivazione testimonia dell'impegno nei secoli di questa comunità».

Il sindaco poi descrive come si è arrivati



IL SINDACO ROCCALBEGNI

«Un simbolo per la comunità, prova dell'impegno del paese in Risorgimento e Liberazione»

alla nomina di Casa della Memoria. «Siamo partiti nel 2016 entrando nel circuito dei 'Borghi autentici d'Italia', poi nel 2017 Modigliana è stata inserita nel progetto ministeriale 'Borghi-Viaggio italiano' e l'anno successivo nel progetto mk territorialmente Romagna-Toscana e nella trasmissione Rai Sereno Variabile. Quest'anno sempre con Romagna-Toscana si migliora la promozione con portale web, cartellonistica, fiere e workshop».

STORIA A sinistra, la facciata del museo risorgimentale, già casa di Don Giovanni Verità. Sotto, il ritratto del sacerdote ad opera del macchiaiolo modiglianese Silvestro Lega



Un altro tassello, quindi. «Modigliana già da tempo si è candidata a essere meta turistica importante non solo per la storia e ciò che ne rimane in termini di palazzi, monumenti, pinacoteca e appunto museo, ma anche per le tradizionali manifestazioni e rievocazioni come la famose 'Feste dell'800' o quelle per promuovere i nostri prodotti alimentari, momenti che rivendicano una storia che va raccontata anche ai ragazzi».

di GIUSEPPE PIZZALI



COPERTINO

Sport dimostrativi in piazza

■ Appuntamento con lo sport dimostrativo domani, dalle 9 alle 12.30 sul piazzale del monumento ai Caduti di Copertino. L'Associazione sportiva culturale dilettantistica "Eventi per la città" in collaborazione con un gruppo di associazioni copertinesi, tra cui la break dance "Lorisa Dance", Kick Boxing, As Judo Copertino e la Beboxe, i cui allievi si esibiranno in una spettacolare performance. La manifestazione, che si avvale del patrocinio del comune di Copertino-Borghi autentici ha l'obiettivo di valorizzare e pubblicizzare l'attività sportiva di alcune associazioni del luogo che com'è noto svolgono un importante ruolo sia sul piano formativo che sportivo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Società e cultura

Il sindaco di Roseto Capo Spulico presidente dell'associazione "Borghi Autentici"

«La vita delle comunità è fatta di partecipazione»

di FRANCO MAURELLA

ROSETO CAPO SPULICO - L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" (BAI) ha un nuovo presidente: è la calabrese Rosanna Mazzia, avvocato e sindaco di Roseto Capo Spulico, comune dell'Alto Jonio Cosentino reso famoso dal mare cristallino, dal castello di Federico II a picco sul mare, dallo scoglio dell'incudine che in tanti si ostinano a chiamare "fungo", dallo splendido centro storico e, certamente non per ultimo, dall'elevato senso dell'ospitalità della sua gente.

L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" rappresenta una rete di oltre 270 comuni di 16 regioni d'Italia, e per oltre 1 milione di cittadini. Questa l'intervista, la prima da presidente nazionale BAI, che concede Rosanna Mazzia.

Lei succede a Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano, città della Pizzica salentina, presidente dell'Associazione per due mandati. Una pesante eredità.

«Più che pesante direi densa di spunti per proseguire sulla linea di azione intrapresa, andando a consolidare attività e progetti, affinando la capacità di comunicazione verso gli associati e rafforzando le intese con le altre realtà nazionali ed europee con le quali collaboriamo da tempo. L'obiettivo dell'Associazione BAI e dei propri associati sarà, anche nei prossimi anni, quello di portare con sempre maggiore efficacia al centro del dibattito politico nazionale il grande tema dei borghi e della vita di quei cittadini che hanno deciso di continuare a viverli, come strumento di un nuovo e sostenibile progresso di questa umanità. La nostra missione è quella di contribuire ad affrontare e tentare di risolvere le derive che minano la società contemporanea come ad esempio la nostra impronta ecologica, i cambiamenti climatici, l'assenza di prospettive nei giovani e la perdita di valori e senso civico, lo spopolamento e la de-

certificazione delle aree interne e dei borghi isolati, le disuguaglianze sociali, il rischio di implosione dell'umanità».

Borghi Autentici d'Italia considera la comunità locale

quale elemento decisivo del proprio disegno di sviluppo. Lei come pensa di attuare tale progetto associativo?

«Come persona, come sindaco di Roseto Capo Spulico e come presidente di Borghi Autentici d'Italia ritengo che il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali passi dalla partecipazione dei cittadini ai processi di sussidiarietà orizzontale o meglio circolare, promuovendo un welfare generativo e rigenerativo che rimuova lo slancio, le rendite di posizione e che allarghi e affermi la responsabilità individuale anche e soprattutto nei contesti in cui le risorse economiche sono ridotte. Proporremo e sosterrremo con i nostri interventi e lo scambio di buone prassi, la costituzione e lo start up di Cooperative di comunità e di imprese sociali in grado di affiancare, con il loro operato, i cittadini e le amministrazioni pubbliche ge-

nerando nuovi posti di lavoro e nuova solidarietà. Proseguiremo nel valorizzare e diffondere quelle iniziative di partenariato pubblico privato incentrate sulla collaborazione e la condivisione di progetti e processi che rendano la società, il territorio, l'ambiente e il paesaggio, migliori e più felici. Ci aiuterà in questo la nostra Fondazione Futurae Onlus che ha fra i propri scopi proprio il sostegno alla nascita di enti del terzo settore. Continueremo ad affiancare i nostri associati nell'intercettare risorse regionali, nazionali ed europee per i loro progetti di qualificazione territoriale e per i progetti a rete e diffonderemo le opportunità derivanti dai servizi e dalle risorse fi-

nanziarie messe a disposizione dai nostri partner, Banca Etica e Banca Prossima, per le progettualità provenienti dai nostri Borghi Autentici».

L'associazione punta alla riscoperta della propria identità, tra storia, tradizione dei luoghi, paesaggio e nella cultura produttiva artigianale. Come pensa di attuarla?

«Noi puntiamo a valorizzare lo studio e la conoscenza, da contrapporre alle superficialità, all'approssimazione, all'idea che il mondo complesso nel quale viviamo possa essere affrontato e risolto in modo semplicistico o con semplicioneria e soprattutto senza conoscere la storia. La nostra identità è storia e la nostra storia è identità che esprimiamo attraverso i nuovi eventi, i festival, molti dei quali di respiro internazionale, i nostri premi di poesia, di fotografia, le manifestazioni teatrali, eccetera e soprattutto ribadendo con forza l'utilità e la necessità per i nostri borghi di conoscere, mettere in valore e rendere fruibili i beni culturali, storici, architettonici e paes-

saggistici con un occhio di estremo riguardo alla capacità delle comunità locali di riconoscersi o imparare a riconoscersi e trarre da ciò giovamento, in quella che è stata la storia, la cultura e la tradizione locale. I comuni associati, realizzano azioni e interventi che vanno in tale direzione, come ad esempio, la qualificazione dei centri storici attraverso laboratori partecipati, l'apertura e la qualificazione di Musei tematici, la riproposizione di Feste tradizionali dimenticate ed oggi organizzate e partecipate soprattutto dai giovani del luogo che ne riscoprono la valenza della socializzazione e del lavoro di squadra per raggiungere un obiettivo comunitario. Il paesaggio e la cultura produttiva artigianale sono un valore fondamentale per i nostri borghi. Il paesaggio rappresenta il contesto di vita e di

«Noi puntiamo a valorizzare la storia e la cultura dei nostri borghi»
«Lo sviluppo sostenibile è possibile anche per sostenere il welfare»



operato delle persone e della storia, anche di quella produttiva, che hanno contribuito e contribuiscono a renderlo unico. Il paesaggio non è statico ma dinamico, carta di identità di una comunità che deve avere il desiderio, la volontà e gli strumenti per promuovere e co-progettare bellezza, equilibrio, sostenibilità. I nostri progetti strategici come ad esempio Uranos, cielo, territorio e comunità, e Borgo Intelligente, indirizzano i territori ad investire nelle risorse presenti e a condividere e sviluppare localmente progetti ed azioni sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio che significa anche ritornare a coltivare le campagne e dunque presidiare il territorio, governare i boschi, gestire correttamente il verde urbano e peri-urbano abolendo l'uso dei pesticidi, la rigenerazione urbana alla luce di concetti quali l'eliminazione dei detriti urbani, il decoro, il risparmio e l'efficientamento energetico, l'uso di materiali e colori tradizionali nelle riqualificazioni, stop al consumo di suolo».

Borghi autentici promuove un percorso articolato di sviluppo

sostenibile su scala locale. Lo ritiene possibile?

«I gesti e le azioni che quotidianamente ciascuno di noi compie per risparmiare risorse non più rinnovabili, per ridurre lo scarto e lo spreco alimentare, per riutilizzare le cose, per non inquinare l'aria, per creare e preservare la bellezza, incidono su scala planetaria. Le intenzioni dei nostri borghi autentici e del nostro manifesto traccia le linee guida affinché lo sviluppo sia sempre più sostenibile e responsabile; una carta dei valori verso la quale orientare l'azione politica amministrativa dei nostri associati e di tutte le comunità dei borghi. Nei nostri borghi ci si orienta verso l'abbandono delle stoviglie di plastica nella scuole, verso la lotta ai pesticidi, si stanno diffondendo "le case dell'acqua", si raggiungono livelli di raccolta differenziata molto elevati, si introducono le compostiere di comunità, si fanno laboratori contro lo spreco alimentare e la corretta e sana alimentazione utilizzando prodotti a chilometro zero, si confermano i valori della solidarietà intergenerazionale anche grazie al servizio civile universale, si riscoprono coltivazioni antiche a basso impatto, si promuove il riuso edilizio piuttosto che le nuo-

ve costruzioni. La lista di quanto proponiamo e realizziamo nei borghi autentici è lunga, anche se c'è ancora tanto da fare, ma proseguiamo a diffondere e valorizzare le buone prassi in termini di sviluppo sostenibile che significa toccare ogni componente della vita nei nostri borghi, compresa la risposta ai bisogni in termini di welfare. Lo sviluppo sostenibile è possibile, occorre crederci e agire di conseguenza. Le alleanze strategiche che abbiamo intessuto in

questi anni con altre organizzazioni come AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), Legambiente Onlus, Cittadinanzattiva Onlus, la Nuova Alleanza per la mobilità dolce, il Network delle città libere dai pesticidi (PAN Europe), l'Associazione Comuni Virtuosi, ci corroborano in tale senso e tutti insieme possiamo fungere da cassa di risonanza nel diffondere buone prassi di sviluppo sostenibile».

Essere il presidente di una rete di oltre 270 comuni di 16 regioni d'Italia e per oltre 1 milione di cittadini, che ha per motto "Territori e Comunità che ce la vogliono fare", per lei è un impegno gravoso o uno stimolo a realizzare l'obiettivo?

«E' un impegno, innegabilmente, ma mi pongo l'obiettivo di proseguire in un percorso che ho iniziato come amministratore del Comune di Roseto Capo Spulico e che ho ritrovato rafforzato, in termini di valori e azione comune, nell'Associazione Borghi Autentici. E' percorso, quello dei "territori e delle comunità che ce la vogliono fare" che agisce con unitarietà di intenti verso un bene comune che va oltre il mero concetto di pil e che afferma valori di benessere, solidarietà, coesione sociale e sviluppo sostenibile che rafforzano la "moneta unica" di relazioni, qualità di vita, scambio e mutuo sostegno, per una competitività positiva ed ingegnosa, anche delle aree interne. Questo è un metodo, un approccio, un traguardo nel quale le comunità locali assumono un rinnovato valore, e una dimensione in cui i diversi ambiti della responsabilità verso il proprio territorio trovano signifi-

cato, in una pratica di comunità aperta, non ripiegata su se stessa nella ricerca ossessiva di una identità che esclude le diversità e i suoi simboli, ma predisposta all'inclusione, alla cooperazione territoriale, alla coesione sociale e alla cittadinanza attiva. Tendere a realizzare que-

sto grande eppure raggiungibile obiettivo è il senso che affido al mio mandato».

Essere leader di un Consiglio direttivo, composto da 18 persone, che rispetta appieno la parità di genere (nove donne e nove uomini che guideranno l'Associazione per il triennio 2019-2022), cosa rappresenta per lei?

«Anche l'ufficio di presidenza è stato impostato allo stesso criterio, due donne e due uomini. Quindi l'intera governance dell'Associazione è improntata al rispetto della parità di genere. Abbiamo scelto di dare, su scala nazionale, un segnale forte in questa direzione. Un segnale che in altri contesti, come quello politico, stenta a prendere forma. Lo consideriamo un punto di partenza. Un modo per dimostrare che si può e si deve fare. In un mondo di disuguaglianze, di disparità, di esclusioni occorre iniziare concretamente a colmarle. Noi l'abbiamo fatto».





Nelle foto: il castello di Roseto Capo Spulico e il sindaco Rosanna Mazza eletta presidente dell'associazione "Borghi autentici"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il sindaco di Roseto Capo Spulico presidente dell'associazione "Borghi Autentici"

«La vita delle comunità è fatta di partecipazione»

«Noi puntiamo a valorizzare la storia e la cultura dei nostri borghi»

«Lo sviluppo sostenibile è possibile anche per sostenere il welfare»



Nelle foto: il castello di Roseto Capo Spulico e il sindaco Rosanna Mazza eletta presidente dell'associazione "Borghi autentici"

di FRANCO MAURELLA

ROSETO CAPO SPULICO - L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" (BAI) ha un nuovo presidente: è la calabrese Rosanna Mazza, avvocato e sindaco di Roseto Capo Spulico, comune dell'Alto Jonio Cosentino reso famoso dal mare cristallino, dal castello di Federico II a picco sul mare, dallo scoglio dell'incudine che in tanti si ostinano a chiamare "fungo", dallo splendido centro storico e, certamente non per ultimo, dall'elevato senso dell'ospitalità della sua gente.

L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" rappresenta una rete di oltre 270 comuni di 16 regioni d'Italia e per oltre 1 milione di cittadini. Questa l'intervista, la prima da presidente nazionale BAI, che concede Rosanna Mazza.

Lei succede a Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano, città della Pizzica salentina, presidente dell'Associazione per due mandati. Una pesante eredità.

«Più che pesante direi densa di

spunti per proseguire sulla linea di azione intrapresa, andando a consolidare attività e progetti, affinando la capacità di comunicazione verso gli associati e rafforzando le intese con le altre realtà nazionali ed europee con le quali collaboriamo da tempo. L'obiettivo dell'Associazione BAI e dei propri associati sarà, anche nei prossimi anni, quello di portare con sempre maggiore efficacia al centro del dibattito politico nazionale il grande tema dei borghi e della vita di quei cittadini che hanno deciso di continuare a viverli, come strumento di un nuovo e sostenibile progresso di questa umanità. La nostra missione è quella di contribuire ad affrontare e tentare di risolvere le derive che minano la società contemporanea come ad esempio la nostra impronta ecologica, i cambiamenti climatici, l'assenza di prospettive nei giovani e la perdita di valori e senso civico, lo spopolamento e la desertificazione delle aree interne e dei

borghi isolati, le disuguaglianze sociali, il rischio di implosione dell'umanità».

Borghi Autentici d'Italia considera la comunità locale quale elemento decisivo del proprio disegno di sviluppo. Lei come pensa di attuare tale progetto associativo?

«Come persona, come sindaco di Roseto Capo Spulico e come presidente di Borghi Autentici d'Italia ritengo che il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali passi dalla partecipazione dei cittadini ai processi di sussidiarietà orizzontale o meglio circolare, promuovendo un welfare generativo e rigenerativo che ri-



muova lo slancio, le rendite di posizione e che allarghi e affermi la responsabilità individuale anche e soprattutto nei contesti in cui le risorse economiche sono ridotte. Proponremo e sosterrremo con i nostri interventi e lo scambio di buone prassi, la costituzione e lo start up di Cooperative di comunità e di imprese sociali in grado di affiancare, con il loro operato, i cittadini e le amministrazioni pubbliche ge-

nerando nuovi posti di lavoro e nuova solidarietà. Proseguiremo nel valorizzare e diffondere quelle iniziative di partenariato pubblico privato incentrate sulla collaborazione e la condivisione di progetti e processi che rendano la società, il territorio, l'ambiente e il paesaggio, migliori e più felici. Ci aiuterà in questo la nostra Fondazione Futurae Onlus che ha fra i propri scopi proprio il sostegno alla nascita di enti del terzo settore. Continueremo ad affiancare i nostri associati nell'intercettare risorse

regionali, nazionali ed europee per i loro progetti di qualificazione territoriale e per i progetti a rete e diffonderemo le opportunità derivanti dai servizi e dalle risorse finanziarie messe a disposizione dai nostri partner, Banca Etica e Banca Prossima, per le progettualità provenienti dai nostri Borghi Autentici».

L'associazione punta alla riscoperta della propria identità, tra storia, tradizione dei luoghi, paesaggio e nella cultura produttiva artigianale. Come pensa di attuarla?

«Noi puntiamo a valorizzare lo studio e la conoscenza, da contrapporre alle superficialità, all'approssimazione, all'idea che il mondo complesso nel quale viviamo possa essere affrontato e risolto in modo semplicistico o con sempliconeria e soprattutto senza conoscere la storia. La nostra identità è storia e la nostra storia è identità che esprimiamo attraverso i nuovi eventi, i festival, molti dei quali di respiro internazionale, i nostri premi di poesia, di fotografia, le manifestazioni teatrali, eccetera e soprattutto ribadendo con forza l'utilità e la necessità per i nostri borghi di conoscere, mettere in valore e rendere fruibili i beni culturali, storici, architettonici e paesaggistici con un occhio di estremo riguardo alla capacità delle comunità locali di riconoscersi o imparare a riconoscersi e trarre da

ciò gioventù, in quella che è stata la storia, la cultura e la tradizione locale. I comuni associati, realizzano azioni e interventi che vanno in tale direzione, come ad esempio, la qualificazione dei centri storici attraverso laboratori partecipati, l'apertura e la qualificazione di Musei tematici, la riproposizione di Feste tradizionali dimenticate ed oggi organizzate e partecipate soprattutto dai giovani del luogo che ne riscoprono la valenza della socializzazione e del lavoro di squadra per raggiungere un obiettivo comunitario. Il paesaggio e la cultura produttiva artigianale sono un valore fondamentale per i nostri borghi. Il paesaggio rappresenta il contesto di vita e di operato delle persone e della storia, anche di quella produttiva, che hanno contribuito e contribuiscono a renderlo unico. Il paesaggio non è statico ma dinamico, carta di identità di una comunità che deve avere il desiderio, la volontà e gli strumenti per promuovere e co-progettare bellezza, equilibrio, sostenibilità. I nostri progetti strategici come ad esempio Uranos, cielo, territorio e comunità, e Borgo Intelligente, indirizzano i territori ad investire nelle risorse presenti e a condividere e sviluppare localmente progetti ed azioni sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio che significa anche ritornare a coltivare le campagne e dunque presidiare il territorio, governare i boschi, gestire correttamente il verde urbano e peri-urbano abolendo l'uso dei pesticidi, la rigenerazione urbana alla luce di concetti quali l'eliminazione dei detrittori urbani, il decoro, il risparmio e l'efficientamento energetico, l'uso di materiali e colori tradizionali nelle riqualificazioni, stop al consumo di suolo».

Borghi autentici promuove un percorso articolato di sviluppo

sostenibile su scala locale. Lo ritiene possibile?

«I gesti e le azioni che quotidianamente ciascuno di noi compie per risparmiare risorse non più rinnovabili, per ridurre lo scarto e lo spreco alimentare, per riutilizzare le cose, per non inquinare l'aria, per creare e preservare la bellezza, incidono su scala planetaria. Le intenzioni dei nostri borghi autentici e del nostro manifesto traccia le linee guida affinché lo sviluppo sia sempre più sostenibile e responsabile; una carta dei valori verso la quale orientare l'azione politica amministrativa dei nostri associati e di tutte le comunità dei borghi. Nei nostri borghi ci si

orienta verso l'abbandono delle stoviglie di plastica nelle scuole, verso la lotta ai pesticidi, si stanno diffondendo "le case dell'acqua", si raggiungono livelli di raccolta differenziata molto elevati, si introducono le compostiere di comunità, si fanno laboratori contro lo spreco alimentare e la corretta e sana alimentazione utilizzando prodotti a chilometro zero, si confermano i valori della solidarietà intergenerazionale anche grazie al servizio civile universale, si riscoprono coltivazioni antiche a basso impatto, si promuove il riuso edilizio piuttosto che le nuove costruzioni. La lista di quanto proponiamo e realizziamo nei borghi autentici è lunga, anche se c'è ancora tanto da fare, ma proseguiamo a diffondere e valorizzare le buone prassi in termini di sviluppo sostenibile che significa toccare ogni componente della vita nei nostri borghi, compresa la risposta ai bisogni in termini di welfare. Lo sviluppo sostenibile è possibile, occorre crederci e agire di conseguenza. Le alleanze strategiche che abbiamo intessuto in

questi anni con altre organizzazioni come AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), Legambiente Onlus, Cittadinanzattiva Onlus, la Nuova Alleanza per la mobilità dolce, il Network delle città libere dai pesticidi (PAN Europe), l'Associazione Comuni Virtuosi, ci corroborano in tale senso e tutti insieme possiamo fungere da cassa di risonanza nel diffondere buone prassi di sviluppo sostenibile».

Essere il presidente di una rete di oltre 270 comuni di 16 regioni d'Italia e per oltre 1 milione di cittadini, che ha per motto "Territori e Comunità che ce la vogliono fare", per lei è un impegno gravoso o uno stimolo a realizzare l'obiettivo?

«E' un impegno, innegabilmente, ma mi pongo l'obiettivo di proseguire in un percorso che ho iniziato come amministratore del Comune di Roseto Capo Spulico e che ho ritrovato rafforzato, in termini di valori e azione comune, nell'Associazione Borghi Autentici. E' percorso, quello dei "territori e delle comunità che ce la vogliono fare" che agisce con unitarietà di intenti verso un bene comune che va oltre il mero concetto di pil e che afferma valori di benessere, solidarietà, coesione sociale e sviluppo sostenibile che rafforzano la "moneta unica" di relazioni, qualità di vita, scambio e mutuo sostegno, per una competitività positi-

va ed ingegnosa, anche delle aree interne. Questo è un metodo, un approccio, un traguardo nel quale le comunità locali assumono un rinnovato valore, e una dimensione in cui i diversi ambiti della responsabilità verso il proprio territorio trovano significato, in una pratica di comunità aperta, non ripiegata su se stessa nella ricerca ossessiva di una identità che esclude le diversità e i suoi simboli, ma predisposta all'inclusione, alla cooperazione territoriale, alla coesione sociale e alla cittadinanza attiva. Tendere a realizzare questo grande eppure raggiungibile obiettivo è il senso che affido al mio mandato».

Essere leader di un Consiglio direttivo, composto da 18 persone, che rispetta appieno la parità di genere (nove donne e nove uomini che guideranno l'Associazione per il triennio 2019-2022), cosa rappresenta per lei?

«Anche l'ufficio di presidenza è stato impostato allo stesso criterio, due donne e due uomini. Quindi l'intera governance dell'Associazione è improntata al rispetto della parità di genere. Abbiamo scelto di dare, su scala nazionale, un segnale forte in questa direzione. Un segnale che in altri contesti, come quello politico, stenta a prendere forma. Lo consideriamo un punto di partenza. Un modo per dimostrare che si può e si deve fare. In un mondo di disuguaglianze, di disparità, di esclusioni occorre iniziare concretamente a colmarle. Noi l'abbiamo fatto».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CICLISMO IL SINDACO MIGNONA: «NON E' AGONISMO MA UN INTERESSANTE PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE»

In mountain bike per scoprire il territorio e le sue «tipicità»

Tutto pronto per l'evento in programma domenica: si parte da Biccari

● **BICCARI.** Sarà Biccari a ospitare per il secondo anno consecutivo la quinta tappa della medio fondo "Monti Dauni Mountain Bike", la manifestazione ciclistica di Iron Bike 2019, il cui percorso rappresenta un'autentica full immersion nel cuore della natura subappenninica tra sentieri, boschi e bellezze paesaggistiche. L'evento è in programma domenica 28 aprile ed è organizzato dall'Unione ciclistica Foggia 1976 sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana.

«Sarà ancora una volta un'occasione speciale per esplorare le bellezze naturalistiche del Subappennino immergendosi nel fascino del territorio di Biccari, borgo autentico d'Italia, e dei paesi circostanti di Alberona, Faeto, Castelluccio Valmaggiore e Celle San Vito le cui amministrazioni comunali hanno sposato sin da subito l'evento insieme a "Mtb Puglia" e alla Cooperativa di comunità di Biccari», sottolinea il sindaco Gianfilippo Mignogna.

Il percorso. Partenza da piazza Matteotti e, dopo aver attraversato campi coltivati, torrenti e tratturi sterrati, da quota 450 si salirà fino al rifugio del monte Cornacchia a 1.152 mt per circa 8 km (dove sarà allestito il primo ristoro) su sentieri brecciati e single track passando per l'oasi lago Pescara, il più grande lago naturale d'acqua dolce di Puglia. Una serie di saliscendi porteranno poi fino a monte Vento e discesa fino a Faeto, comune di origine fran-

co-provenzale e noto per il suo prosciutto crudo, guardando un ruscello immerso nel bosco; si risale verso il paese attraversando una vecchia forestale fino a Celle San Vito, il comune più piccolo di Puglia, passando per le caratteristiche viuzze del borgo. Da Celle si percorreranno 2 km di asfalto in discesa fino a un sentiero Cai (Club alpino italiano) che attraversa un affluente del fiume Cervaro, su un percorso molto tecnico pietroso, da dove i partecipanti giungeranno a Castelluccio Valmaggiore. Di qui inizierà la salita finale verso il Cassonetto Cai da cui ripartirà l'ultima discesa che porterà i partecipanti al traguardo finale allestito in via Giardino a Biccari. A conclusione della corsa

ci sarà il pasta-party finale per tutti gli atleti con i prodotti tipici del territorio dauno. «Monti Dauni mountain bike più che una gara è un progetto, un sogno: risvegliare e valorizzare un territorio ricco di storia, cultura, enogastronomia e soprattutto di gente buona, che ama e vive queste terre al vero ritmo slow, seguendo sane tradizioni e un'alimentazione a km 0 - spiegano gli organizzatori - In quest'ottica si inseriscono perfettamente i Monti dauni, la cui conformazione geologica ne fa territorio ideale per escursioni in mountain bike».

Tutto pronto per la gara di Iron Bike in programma il 28 aprile

Dino De Cesare



La prova interesserà diversi centri dei Monti Dauni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In tour con Francesco Guccini nell'antico giardino di Melpignano

Dall'oasi del Palazzo marchese al libro sul cantautore

Il gran ritorno di Francesco Guccini a Melpignano segna in calendario due eventi gratuiti da non perdere: l'apertura del giardino storico del Palazzo marchese e la rassegna «Incontri d'autore» con la presentazione del libro «Canzoni». L'iniziativa è patrocinata dalla Fondazione Notte della Taranta, Borghi Autentici d'Italia, Fondazione Futurae e Capriello Vincenzo Restauri.

OGGI - Alle 17.30, il giardino storico del Palazzo marchese, nell'ambito della rassegna «Mediterranea Giardini e paesaggi aperti 2019», organizzata dall'Associazione italiana di architettura del paesaggio (Aiapp), si mostra in tutto il suo splendore. I responsabili della «nuova primavera» botanica e architettonica, i progettisti-architetti Tiziana Lettere e Giuseppe Stefanizzi, assieme alla professoressa Maria Piccaretta della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Lecce, Brindisi e Taranto, al sindaco del paese griko Ivan Stomeo, al presidente nazionale Aiapp, Luigino Pirota e al grande cantautore emiliano Francesco Guccini, accompagneranno i visitatori alla (ri)scoperta di un luogo magico e unico. Una dimora storica incastonata nelle antiche mura urbane, dove solo un attento e scrupoloso lavoro di restauro ha potuto restituirla ad antica gloria. Un percorso tra parterre di frutti antichi e piante ornamentali, che incorniciano mirabili viali ortogonali. Per ulteriori info, consultare la pagina Facebook di Aiapp-Puglia.

DOMANI - Protagoniste assolute saranno le parole delle canzoni di Francesco Guccini, in grado di tramutarsi al di là degli arrangiamenti musicali, in spartiti poetici, emozionali, carichi di speranza e coerenza. Senza limiti di tempo e di spazio. A mettere insieme in un unico volume, dal titolo, appunto, «Canzoni» (Bompiani), con oltre cinquanta brani, è stata la filologa e studiosa di letteratura italiana Gabriella Fenocchio. Scorrono pagine musicali tra le più amate di Francesco Guccini, da «Dio è morto» a «Il vecchio e il bambino», da «Auschwitz» a «Farewell», da «Radice» all'«Ultima Thule», passando per «Piccola città», «Autogrill», «Culodritto» e «Un altro giorno è andato». Una rilettura, quella di Fenocchio, che svela i segreti stilistici, ritmici, retorici custoditi in ogni verso. Ricco di note e commenti a ogni canzone, il lettore incontra un vero libro di poesia

che conduce a comprendere quanto la sapiente tessitura compiuta da Guccini contribuisca in modo fondamentale all'emozione degli ascoltatori. L'appuntamento, fissato alle 19.30 nello scenario del giardino storico del Palazzo marchese, rientra nella rassegna «Incontri d'autore». Vi partecipano Francesco Guccini, la curatrice Gabriella Fenocchio e il sindaco Ivan Stomeo. Modera la giornalista Alessandra Lupo.

ZOOM
Il grande cantautore emiliano Francesco Guccini torna nella grika Melpignano per partecipare alla visita del giardino storico del Palazzo marchese (foto a destra) tra frutti antichi e piante ornamentali nei viali



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INSTAGRAMERS SARDEGNA

Aggius, passeggiata fotografica

► AGGIUS

Oggi, 25 aprile, Instagramers Sardegna organizza un "instameet" nel cuore della Gallura, ad Aggius. Per l'occasione Visit Aggius guiderà i visitatori alla scoperta di uno dei Borghi autentici d'Italia e Bandiera arancione del Touring club italiano. La proposta racchiude una passeggiata fotografica tra vicoli e palazzi in granito, dove i caratteristici balconi fioriti lasciano spazio ai murales di Tellas e a decine di opere di Maria Lai e di altri artisti. Un vero e proprio museo di arte contemporanea a cielo AAAperto, visita al museo del banditismo e al Meoc. All'interno è presente la "Mostra permanente del tappeto agnese". Pranzo al laghetto artificiale di Santa Degna. Nel primo pomeriggio si proseguirà verso la suggestiva Valle della luna. L'appuntamento ad Aggius è per le 9.30 in piazza Parco Alvinu. Info e iscrizioni: instameetaggius.eventbrite.it. (s.d.)



Escursione ad Aggius

proseguirà verso la suggestiva Valle della luna. L'appuntamento ad Aggius è per le 9.30 in piazza Parco Alvinu. Info e iscrizioni: instameetaggius.eventbrite.it. (s.d.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RIPARTE LA RASSEGNA A COLLEPASSO

La classicità visionaria de «Il Tempio delle Fole»

In scena «Baccanti» e «Medea» di Euripide

Torna la macchina teatrale salentina di «Poiesofolà» con la seconda edizione della rassegna di dramma antico e teatro di letteratura «Il Tempio delle Fole». È Euripide l'autore scelto per il 2019, di cui si approfondiranno due opere, «Baccanti» e «Medea», che prenderanno forma in visionarie messinscena studiate ancora una volta ad hoc per le preziose architetture del Palazzo baronale di Collepasso.

Protagoniste di quest'anno, dunque, saranno le passionali donne di Euripide che prenderanno voce e corpo con le due celebri opere del tragediografo greco, tenute strette da un unico *fil maître* e un'unica direzione artistica. La rassegna andrà in scena da stasera al 19 maggio (tutti i giovedì e sabato con «Baccanti», venerdì e domenica con «Medea», sempre alle 20.30) all'interno del chiostro del palazzo.

Entrambe le opere vengono attualizzate mantenendo la classicità, con l'inserimento della recitazione in metrica greca, in distici elegiaci e trimetri giambici, sui testi tradotti e adattati da Roberto Treglia che anche quest'anno filtra e firma la regia secondo il suo stile ricercato. La direzione artistica della rassegna è curata da Alberto Greco che propone una chiave di lettura inconsueta e un allestimento «visionario»: un *flashback* nel '900

più oscuro ed esoterico, dal retrogusto vittoriano. Interprete d'eccezione, ancora una volta, si riconferma la cantante salentina Cirzia Corrado, che dà voce all'animo di Agave, regina delle Baccanti, stordita dai fumi e dagli eccessi dei tiasi, quando, ormai rinsavita realizza di aver trucidato il figlio Penteo. L'angoscia di Medea è invece frutto della sensibilità dell'attrice galipolina Luana Greco che con magistrale prestantza fisica supporterà il travaglio e la frustrazione della celeberrima «madre assassina». Il resto del cast è formato da artisti di tutte le età,



LUCI «Il Tempio delle Fole»

provenienti da tutta Italia, di cui molti pugliesi. Tra gli interpreti anche due bambini salentini di 8 e 9 anni, nel ruolo dei figli di Medea.

Nell'ambito della rassegna, si svolge anche «L'agorà del baratto-Festival del giovani», speciale sezione dedicata alle produzioni di talenti in erba. In primo piano gli studenti di licei e scuole di teatro salentini, sul palco per presentare al pubblico la propria esperienza artistica. Il tema è «Donna come la letteratura». Ecco il calendario: 30 aprile, ore 20, «Promessi Sposi» (liceo Galilei, Nardò); 7 maggio, ore 20, «Medea» (liceo «Quinto Ennio», Gallipoli); 8 maggio, ore 19, «Amore e Psiche» e, ore 20.30, Alceste («Sensibile Atelier delle Arti, Gallipoli»); 15 maggio, ore 20, «Juvenilia» (liceo Don Tonino Bello, Copertino). Ingresso libero (fino ad esaurimento posti disponibili).

«Il Tempio delle Fole» è realizzato col patrocinio della Provincia, dei Comuni di Gallipoli, Collepasso e Taurisano. In particolare per la sezione dedicata agli Istituti di istruzione secondaria superiore si arricchisce della collaborazione dell'associazione Amarti di Gallipoli, che gestisce alcuni tra i principali luoghi di cultura cittadini, e delle migliori strutture ricettive/alberghiere del gruppo Caroli Hotels, per la gestione delle scuole ospiti da tutta Italia. La rassegna rientra nel calendario di eventi promossi attraverso il circuito dell'associazione nazionale Borghi Autentici d'Italia di cui fa parte Collepasso.





Le notizie

Iron Bike, grande festa a Biccari

Salite da ciclismo eroico, paesaggi mozzafiato, guadi di ruscello, borghi autentici, sapori d'altri tempi. Potrebbe continuare all'infinito l'elenco delle peculiarità che rendono così tanto attesa dagli amanti di ciclismo la Monti Daunini Mountain Bike, competizione sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana che domenica 28 aprile animerà le comunità della Daunia con partenza e arrivo dal centro storico di Biccari.

Nel 2018 è stata la vera e propria sorpresa del circuito Iron Bike, del quale quest'anno rappresenta la tappa numero 5 e quindi il giro di boa. Per il 2019 l'organizzazione curata dalla UC Foglia 1976 ha deciso di continuare a stupire, cambiando tutte le carte in tavola e proponendo il transito per gli unici due paesi franco-provenzali di Puglia, Cella San Vito (il più piccolo comune della regione) e Faeto, che

non ha certo bisogno di presentazioni. E poi si scaleranno integralmente le pendici del Monte Cornacchia, il tutto condensato in 54 km e 1600 metri di dislivello per il percorso agonistico.

Il Monte Cornacchia sarà il punto più alto toccato dall'edizione 2019 del circuito Iron Bike e la sua scalata è annoverata tra le più complesse, ma sicuramente non ha rivali in quanto a fascino e peculiarità. Il percorso, interamente rinnovato rispetto a quello già molto apprezzato dell'edizione 2016 e 2018, riserverà molte sorprese per i biker, che dai 1152 metri di Monte Cornacchia (si, si, tramsia in cima) i ciclisti osserveranno tutta la Puglia dall'alto, ma poi potranno scaricare tutta l'adrenalina nelle lunghe discese boscate, prima di concedersi alla festa di paese e all'enogastronomia della Daunia.



Sorpresa

Nel 2018 è stata la vera e propria sorpresa di tutto il circuito pugliese dell'Iron Bike

I Monte Cornacchia sarà il punto più alto toccato dall'edizione 2019 del circuito



Roseto Capo Spulico

Angoli e balconi fioriti in città

ROSETO CAPO SPULICO

Roseto in rose: angoli e balconi fioriti, per far rifiorire la bellezza del territorio rosetano. "Mettete dei fiori sui vostri balconi", sulla scia di un celebre brano del gruppo storico "I Giganti", nasce la proposta che la locale Amministrazione comunale, recuperando un'idea dello storico e docente Rocco Franco, già sperimentata con successo nel recente passato, oggi vuole riproporre per riempire di colori e di profumi le vie e le piazze del Borgo Autentico.

Un concorso che vedrà protagonisti i cittadini e la loro fantasia, per rendere la ridente cittadina turistico balneare, ancora più bella, attraverso l'utilizzo di fiori, in grado di trasformare con i loro colori e profumi lo scorcio di una via, una piccola finestra, un balconcino, una scalinata, l'angolo di una piazza o un palazzo storico unico per la bellezza. Ed è proprio attraverso il linguaggio dei fiori, che si intende testimoniare l'attaccamento e il rispetto per l'ambiente e la natura, nonché rendere più accogliente il contesto in cui si svolge la vita di comunità. Senza dimenticare che il nome stesso di Roseto è legato in maniera inscindibile alla sua Rosa Damascena, fiore che si intreccia alla vita e alle gesta di Federico II di Svevia, e che sin dall'antichità in questi luoghi, venivano coltivate per andare poi a rendere più preziosi i guanciali delle principesse sibarite. (ro.gent.)



FOGGIA SPORT

CICLISMO LA CAROVANA ATTRAVERSERÀ I BORGHETTI DEI PICCOLI CENTRI E POI ARRIVERÀ AL TRAGUARDO DI MONTE CORNACCHIA

Medio fondo dei Monti Dauni con la primavera torna l'Iron Bike

Il 28 aprile partenza da Biccari, poi Celle San Vito e Faeto

● Torna a far tappa in Capitanata il circuito Iron Bike Puglia, manifestazione di ciclismo fuoristrada (specialità mountain bike). Domenica prossima, 28 aprile, si terrà la seconda edizione della "Medio fondo dei Monti Dauni". Partenza alle 9:30 da Biccari. Il percorso toccherà anche i paesi di Celle San Vito e Faeto. I ciclisti raggiungeranno la vetta del Monte Cornacchia.

La manifestazione sarà presentata in una conferenza stampa in programma martedì prossimo, alle 10 a Foggia, a Palazzo Dogana. Interverranno Nicola Gatta, presidente della Provincia di Foggia, Gianfilippo Mignogna (sindaco di Biccari), Palma Maria Giannini (sindaco di Celle San Vito), Michele Pavia (sindaco di Faeto) e Francesco Velluto, organizzatore dell'evento.

«Salite da ciclismo eroico, paesaggi mozzafiato, guadi di ruscello, borghi autentici, sapori d'altri tempi - evidenziano gli organizzatori della tappa in Capitanata -. Potrebbe continuare all'infinito l'elenco delle peculiarità che rendono così tanto attesa dagli amanti di ciclismo la "Monti Dauni Mountain Bike", competizione sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana che domenica 28 aprile animerà le comunità della Daunia, con partenza e arrivo fissati nel centro storico di Biccari. Nel 2018 è stata la vera e propria sorpresa del circuito Iron Bike, del quale quest'anno rappresenta la tappa numero 5 e quindi il giro di boa. Per il 2019 l'organizzazione curata dalla UC Foggia 1978 ha deciso di continuare a stupire, cambiando tutte le carte in tavola e proponendo il transito per gli unici due paesi franco-provenzali di Puglia, Celle San Vito (il più piccolo comune della regione) e Faeto, che non ha certo bisogno di presentazioni. E poi si scaleranno integralmente le pendici del Monte Cornacchia, il tutto condensato in 54 km e 1.600 metri di dislivello per il percorso agonistico».

Una gara che si annuncia molto suggestiva. «Il Monte Cornacchia sarà il punto più alto toccato dall'edizione 2019 del circuito Iron Bike e la sua scalata è annoverata tra le più complesse ma non ha rivali quanto a fascino e peculiarità. Il percorso, interamente rinnovato, riserverà molte sorprese per i ciclisti, che dai 1.152

metri del Monte Cornacchia osserveranno tutta la Puglia dall'alto, e poi potranno scaricare l'adrenalina nelle lunghe discese fra i boschi, prima di concedersi alla festa di paese e all'enogastronomia della Daunia, sperimentando la proverbiale accoglienza dei locali», si legge nella nota di presentazione dell'evento. «Le registrazioni alla gara - aggiungono gli organizzatori - sono aperte sulla pagina web dei cronometristi, Icron.info. In aggiunta, tutti gli atleti tesserati presso la Federazione ciclistica italiana sono tenuti (pena l'esclusione dall'elenco dei partenti) ad effettuare l'iscrizione sul portale federale "Fattore K". Tale obbligo vale sia per i cicloamatori

che per gli agonisti (ID gara: 147507 - Codice gara: F011 - Organizzatore: 14A0103). L'Unione Ciclistica Foggia è in attività dal 1976, ha organizzato in questi 43 anni numerose gare sia su strada che in mountain bike, aperte a tutte le categorie agonistiche e amatoriali. L'ultimo evento organizzato è stato quello dell'aprile dell'anno scorso con la prima edizione della "Monti Dauni Mountain Bike", ospitata dal paese di Biccari. Negli ultimi anni, soci e consiglio direttivo hanno deciso di puntare sui settori fiorenti del cicloturismo e della mountain bike, in modo particolare dopo il felice debutto con l'Iron Bike nel 2018».

Raffaele Fiorella





Una gara di Iron Bike

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Aggius. Obiettivo: lo scatto migliore da postare sui social per promuovere il centro Marketing, il paese finisce su Instagram: incontro il 25 aprile

Per le strade, nei musei e a tavola in uno dei Borghi autentici d'Italia. Gli Instagrammers della Sardegna si incontrano ad Aggius il 25 aprile. L'agenda è fitta di impegni per i social media manager sardi, pronti a catturare lo scatto migliore tra centro storico e punti panoramici e trasformarlo in un post da centinaia di like. Scorsvi suggerimenti e ricette invitanti diventano il primo strumento di marketing territoriale una



●●●●
MUZZU
Il
primo
cittadino
di Aggius

volta immortalati e spediti nel web.

«Foto e storie viaggiano su internet portando Aggius in ogni angolo del mondo grazie a 25 talenti di Instagram a cui si uniscono i responsabili provinciali e la numero uno di Igers Sardegna, Alessandra Polo - spiega l'assessore al Turismo, Andrea Altea - Con il marchio e l'hashtag Visit Aggius investiamo per sviluppare il comparto turistico locale e instaurare una

forte connessione con gli altri centri Bandiera Arancione dell'Isola. Il programma prevede per i nostri ospiti la visita al museo AAAPerto, un'esposizione di arte contemporanea tra piazze e vie del centro in cui fanno bella mostra i telai di Maria Lai e i murales di Teltas. Proseguiamo con una sosta all'unico museo del banditismo della Sardegna e al museo etnografico, dove è ricostruita la tradizione della tessitura agge-

se». Nel pomeriggio il gruppo si sposta tra la valle della Luna e il laghetto di Santa Degna per la degustazione dei prodotti dell'enogastronomia offerti dalle aziende locali. L'appuntamento è alle 9-30 in piazza parco Alvinu, ma alcuni appassionati sono già arrivati ad Aggius per studiare in dettaglio le attrazioni del paese e approfittare del lungo ponte festivo.

Isabella Chiodino

REPUBBLICAZIONE RISERVATA



Tonara festeggia il torrone economia e prelibatezza

A Pasquetta la quarantesima sagra del dolce principe del Gennargentu
Un giro d'affari che muove il 50 per cento della ricchezza del paese barbaricino

di **Giovanni Melis**

TONARA

La sagra di Pasquetta si prepara ad accogliere i visitatori di tutta la Sardegna, per festeggiare il suo 40esimo compleanno. Tanto tempo è passato da quando si decise di valorizzare il dolce principe di questo angolo di Gennargentu, il più conosciuto nell'isola, la cui fama ha ormai varcato quasi tutti i confini del mondo conosciuto.

Dal torrone del "carrettone-ris", a quello degli ambulanti, a quello semiartigianale ed infine industriale. Un giro di affari che costituisce il 50 per cento dell'economia del paese e che è diventato un leit motiv culturale, nonché una formidabile attrattiva turistica. Assieme al torrone, la sagra è divenuta veicolo promozionale di tutte le attività del paese. In particolare della fabbricazione dei campanacci, dove le famiglie Sulis e Floris sono le

ultime custodi di un'arte antica che caratterizza il paese quanto il torrone.

Non c'è ovile in Sardegna, ma anche tantissimi sono gli allevatori sardi stabiliti nella penisola italiana, che non utilizzano i tipici sonagglis tonaresi, interamente realizzati a mano in ogni fase, dalla fabbricazione all'accordatura. Tonara è anche la poesia di Peppinu Meru, il suo pane, i tanti dolci realizzati dalle artigiane del paese e un centro ospitale che attende l'arrivo dei turisti. L'amministrazione guidata da Flavia Loche ha ideato un programma imponente per celebrare degnamente l'evento, che vede coinvolti la Pro loco, i cori polifonici, le associazioni culturali.

Il Comune festeggia anche l'inserimento nell'elenco dei borghi autentici d'Italia e il gemellaggio con l'istituto Confucio e l'università Sant'Anna di Pisa che ha portato in paese una delegazione della comunità cinese, attiva nell'istituto. Sarà un momento di commistione culturale, con la presentazione di diverse attività da parte degli educatori e artisti cinesi. Stamane il paese si ri-

terà alle 11.30 con il concerto non stop che vedrà protagonisti Piero Marras, Zricholtaghia, Brinca, Cantidos, Janas, Melodias Arkanas e Tenores di Bitti.



La lavorazione del torrone durante una delle passate sagre

troverà lungo le vie per la celebrazione dei riti de S'Incontru, evento conclusivo di una partecipatissima settimana santa.

Domani dalla prima mattinata gli eventi legati alla sagra. Gli stand saranno allestiti in via della Regione, mentre in centro storico sarà possibile ammirare i monumenti cittadini come la chiesa di San Gabriele e la Casa Porru. Alla casa Pullici si terrà invece uno spettacolo musicale con canti in bilico, concerto aereo per i sognatori. In Comune sarà invece allestita la mostra "Andando via, Maria Lai omaggia Grazia Deledda". La parentesi musicale, curata e presentata da Giuliano Marongiu, inizie-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PROGETTO

Partnership tra Enel X e l'associazione Borghi autentici

Il Salento diventa "elettrico"

Energia pulita: colonnine di ricarica per auto in undici comuni

di **Roberta GRASSI**

Colonnine elettriche per la ricarica delle auto per una "mobilità a zero emissioni" nei borghi d'Italia, piccoli tesori dello sconfinato storico e turistico del Paese: è stata presentata l'altro ieri nel municipio di Castellaneta, la partnership tra Enel X e l'associazione Borghi autentici d'Italia, finalizzata a promuovere lo sviluppo e la diffusione della mobilità urbana e sostenibile nei comuni che hanno aderito all'iniziativa. Il protocollo d'intesa prevede l'installazione di infrastrutture di ricarica in tutti i centri aderenti all'associazione, con l'obiettivo prioritario del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo del territorio. Ciò non fa altro che riconoscere alla mobilità elettrica le sue grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico. Un investimento sul futuro che parte da una certezza: il mercato delle auto elettriche è in costante crescita, sebbene il dato non sia ancora tangibile, specie nel profondo Sud.

Nei borghi finora coinvolti, alcuni dei quali nel Lecce, sono stati installati da

Enel X oltre 220 punti di ricarica di tipo Pole station, infrastrutture gestite con avanzate tecnologie informatiche che consentono, grazie a controlli da remoto, di rispondere alle attuali e future esigenze di una mobilità urbana evoluta e sostenibile. Offrono inoltre la possibilità di ricaricare i veicoli in modo veloce e sicuro. Le infrastrutture di ricarica di

Enel X sono dotate di una doppia presa, consentendo così di ricaricare tutti i veicoli

elettrici presenti oggi sul mercato e quelli di nuova generazione. A disposizione, inoltre, una app Enel X Recharge, che consente il pagamento istantaneo della ricarica effettuata. Alla presentazione del protocollo hanno partecipato, tra gli altri, Luigi Ottaviano, responsabile e-Mobility Italia di Enel X, e Rosanna Mazza, presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia.

«L'accordo - ha sottolineato Ottaviano - si inserisce nel piano nazionale per la realizzazione dei punti di ricarica dei veicoli elettrici, che vedrà la posa di circa 7mila infrastrutture di ricarica entro il 2020, corrispondenti a circa 14mila punti di ricarica, per arrivare a 28mila punti nel 2022, secondo un piano flessibile che moduleremo in funzione dell'evoluzione del mercato». Per la Puglia hanno aderito in tutto 24 Comuni. In provincia di Lecce hanno risposto all'appello Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Gagliano del Capo, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melpignano, Mociano di Leuca, Nociglia, Salve e Sternatia.

L'obiettivo

Per il colosso energetico entro il 2020 ci saranno 7mila punti in tutta Italia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASTELLANETA Promossa l'installazione di cinque colonnine per veicoli ad alimentazione elettrica

Borghi autentici e ambiente ecco il protocollo con Enel

di **Francesco TANZARELLA**

Nei piccoli borghi lungo lo stivale si punta alla mobilità elettrica. Castellaneta rientra in questo novero e, proprio ieri, ha ufficializzato l'adesione al protocollo sottoscritto tra Enel X e associazione "Borghi Autentici d'Italia" che mira alla diffusione della mobilità smart.

La costola della società elettrica che si dedica alle energie sostenibili, infatti, ha promosso l'installazione nella cittadina ionica di cinque colonnine per veicoli ad alimentazione elettrica (piazza John Kennedy, via David Scott, via Don Luigi Sturzo, via Giuseppe Ungaretti, piazza Dell' Europa Unita), che concorreranno ad aumentare il numero dei punti di ricarica distribuiti nei borghi coinvolti dall'iniziativa.

La presentazione del protocollo si è tenuta in municipio, con il sindaco Giovanni Gugliotti, il responsabile eMobility Italia di Enel X Luigi Ottaviano, il presidente dell'associazione "Borghi Autentici d'Italia" Rosanna Mazzia e Stefania Giannico, vicepresidente del consiglio comunale di Castellaneta.

Il sindaco Gugliotti ha parlato di «approccio ecologico integrato», rispetto alle attività poste in campo dal comune, grazie a un «oculato utilizzo delle risorse pubbliche con la sostenibilità ambientale degli interventi».

Il protocollo tra Enel X

"Borghi Autentici d'Italia", cui il comune ha aderito, è sicuramente parte di questa strategia.

E ciò perché, come detto da Ottaviano, «si inserisce nel piano nazionale per la realizzazione dei punti di ri-

carica dei veicoli elettrici, che vedrà la posa di circa 7mila infrastrutture di ricari-

ca entro il 2020, corrispondenti a circa 14mila punti di ricarica».

«L'obiettivo», ha aggiunto Luigi Ottaviano, «è quello di arrivare a 28mila punti di ricarica nel 2022, una copertura capillare in tutte le regioni italiane che contribuirà alla crescita del numero dei veicoli elettrici e ibridi circo-

lanti».

Il programma di adesione all'iniziativa è già attivo da qualche mese con oltre 90 comuni che hanno già deliberato per l'installazione dei punti di ricarica.

«Siamo qui a Castellaneta – le parole del presidente di "Borghi Autentici d'Italia" Mazzia – per ribadire

l'impegno dell'associazione per sostenere tutte quelle iniziative coerenti, come questa, ai nostri principi fondativi».

Particolare soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente Giannico, che ha sostenuto questo progetto.

«Siamo tra le prime città della provincia di Taranto e

in Puglia a essere dotate di 5 punti di ricarica, che serviranno sia il borgo, sia la marina. Castellaneta vuol farsi trovare pronta alla sfida che ci condurrà alla transizione verso l'energia pulita e auspichiamo che possano farlo anche altri comuni della provincia».

Le infrastrutture di ricarica di Enel X sono dotate di una doppia presa, consentendo così di ricaricare tutti i veicoli elettrici presenti oggi sul mercato e quelli di nuo-

va generazione. Chiunque potrà usufruire delle colonnine di ricarica utilizzando la app "EnelX Recharge": si potrà pagare istantaneamente o sottoscrivendo un contratto con un qualsiasi fornitore di servizi di ricarica abilitato.



La presentazione dell'iniziativa si è tenuta in Municipio, presente il sindaco Gugliotti

Il primo cittadino ha parlato di approccio ecologico integrato rispetto alle iniziative comunali





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASTELBUONO

Borghi d'Italia, Cicero è il vicepresidente

● Il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, è stato eletto vicepresidente nazionale, insieme ad altri due vicepresidenti rappresentativi delle varie regioni, dell'associazione Borghi Autentici d'Italia. Insieme comporranno l'ufficio di presidenza con il presidente e il segretario generale. Cicero è stato scelto «per la sua capacità di interpretare le proposte del Manifesto dei Borghi Autentici».

(GUSP)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CASTELLANETA CONFERENZA DEL SINDACO GUGLIOTTI. IMPIANTI INSTALLATI IN CINQUE PUNTI COMPRESA LA LOCALITÀ COSTIERA

Arrivano in città le colonnine per ricaricare le auto elettriche

Si realizza così l'accordo tra Enel X e l'associazione Borghi Autentici

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** Arrivano anche a Castellana la colonnina per ricarica di auto elettriche. Entra nel vivo l'accordo tra Enel X e l'associazione Borghi Autentici d'Italia, di cui la città di Valentino fa parte, finalizzato a promuovere lo sviluppo e la diffusione della mobilità urbana e sostenibile nei piccoli borghi che hanno aderito all'iniziativa, presentata ieri mattina in municipio.

Saranno cinque le infrastrutture di ricarica. Tre in città: via Don Luigi Sturzo (accanto alla casetta dell'acqua), via Gausegno Ungaretti (nei pressi dell'antifasce), piazza dell'Europa Unita (di fronte lo stadio). Nella località costiera saranno invece in piazza Kennedy e via Scotti. Rientrano tra gli oltre 220 punti di ricarica di tipo Pole Station già installati dalla società del gruppo Enel, infrastrutture gestite con le più avanzate tecnologie informatiche che consentono, grazie a controlli da remoto, di rispondere alle attuali e future esigenze di una mobilità urbana evoluta e sostenibile.

L'obiettivo è incrementare in Italia l'utilizzo di auto elettriche: sulle nostre strade ne circolano circa 30.000, mentre in tutta Europa ve ne sono un milione (250.000 solo in Norvegia). «Qualche simpatizone - ha commentato il sindaco Giovanni Gugliotti - chiede su Facebook quanti a Castellana hanno l'auto elettrica. Ma è chiaro che se sono le avrebbe acquistate. Da oggi offriamo un servizio in più a cittadini e turisti». «Il mercato delle automobili elettriche segna un trend in forte ascesa - gli ha fatto eco la consigliera Stefania Giannico - e Castellana vuol farsi trovare pronta alla sfida che ci condurrà alla transizione verso l'energia pulita. Essenziale è garantire la disponibilità di punti di ricarica al fine di consentire la diversificazione del mix di carburanti per il trasporto».

«La sottoscrizione del protocollo - ha dichiarato Luigi Ortisano, responsabile e Mobility Italia - ci permette di avere una diffusione ancora più capillare sul territorio nazionale. L'accordo si inquadra nel piano nazionale per la realizzazione del servizio di ricarica dei veicoli elettrici, che vedrà la posa di circa 7mila infrastrutture di ricarica entro il 2020, corrispondenti a circa 14.000 punti di ricarica, per arrivare a 28mila punti di ricarica nel 2022». «Oggi siamo qui per ribadire l'impegno di Borghi Autentici d'Italia per sostenere tutte quelle iniziative coerenti, come questa, ai principi fondativi dell'associazione ed al nostro Manifesto», ha aggiunto Rossana Mazzia, presidente dell'associazione Borghi Autentici d'Italia.



TECNOLOGIE

La conferenza stampa del sindaco Gugliotti (al centro della foto) nella quale è stata annunciata l'attivazione delle colonnino di rifornimento delle auto elettriche



ROSETO CAPO SPULICO

Borghi autentici d'Italia Mazzia presidente

● Il Sindaco Rosanna Mazzia, eletta Presidente Nazionale della Associazione Borghi Autentici d'Italia. «Un risultato frutto del lavoro svolto Insieme alla Comunità di Roseto Capo Spulico in questi cinque anni, che ha valorizzato l'essenza del suo Borgo Autentico. Da qui inizierà un nuovo percorso di crescita per la nostra cittadina, che ci vedrà ancora protagonisti Insieme per il Futuro», ha detto visibilmente soddisfatta e allo stesso tempo emozionata, il primo cittadino della Città delle Rose, intervistata dai cronisti subito dopo la sua nomination allo scanno più ambito dell'importante organismo associativo che mette insieme diversi comuni d'Italia, da nord a sud. (ro.ge.)



FRANCIGENA «L'Unesco valorizzi l'antico cammino»

Tanti ospiti illustri ieri a Berceto al convegno organizzato da «Borghi autentici d'Italia» Daverio: «Da qui è passata tutta la cultura medievale e sono nate le radici dell'Europa»

■ **BERCETO** «La Via Francigena deve diventare patrimonio dell'umanità Unesco». È un appello corale quello che si è alzato ieri pomeriggio dal cinema Roma di Berceto, per l'occasione gremito di persone. I tanti ospiti d'eccezione intervenuti al convegno – organizzato da Borghi autentici d'Italia in collaborazione con il Comune di Berceto – hanno sottolineato il valore dell'antico percorso battuto dai pellegrini per raggiungere Roma, soffermandosi sugli effetti del possibile riconoscimento dal punto di vista ambientale, economico, sociale, culturale e di tutela del territorio.

I lavori sono stati condotti dal giornalista Rai Luciano Ghelardi. I saluti di Gianmaria Manfrotti, sottosegretario alla presidenza della nostra Regione, ha anticipato gli interventi dei relatori. Mario Tozzi, geologo, divulgatore scientifico e saggiista, ha ricordato: «La Rai nel 2000 mi commissionò dieci puntate sulla Via Francigena: non trovai quasi nessuno sulla strada. Quando sono tornato dieci anni dopo, ho trovato i sentieri pieni di gente». «Oggi più che mai – ha aggiunto – è fondamentale tutelare l'ambiente» per far riscoprire luoghi belli come la Via Francigena e Berceto».

Alessandro Bosi, sociologo, ha sottolineato l'importanza di «tornare a fare in modo che le città e i paesi tornino ad es-

ser vita a un percorso virtuoso» che riporti i bambini in strada e renda sempre più visibili e vivi i paesi come Berceto».

Secondo Luca Mervalli, meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo, «il riscaldamento globale salverà luoghi come Berceto, perché la piana diventerà troppo calda e tanti si sposteranno in montagna, almeno nei mesi estivi. L'abilità degli amministratori sarà guidare fin da subito questo processo senza snaturare la bellezza di questi luoghi».

Massimo Spigaroli, chief strategist e presidente della Fondazione Parma Unesco creative city of gastronomy, ha sottolineato il valore e l'unicità dei nostri territori, «soprattutto quelli di maggiore passaggio, più ricchi di saperi e sapori rispetto a realtà statiche».

Don Carlo Pizzocaro, sacerdote della diocesi di Torino, ha posto l'accento sul valore spirituale della Via Francigena «la strada che converte tutti». Philippe Daverio, storico dell'arte, docente, saggista, politico e personaggio televisivo, ha ripercorso la storia della Via Francigena, soffermandosi sul grande ruolo strategico che ha ricoperto nell'antichità.

«Dalla questa strada – ha dichiarato – è passata tutta la cultura medievale e sono nate le radici dell'Europa».

L.C.

BERCETO Qui sopra gli interventi di Mercalli e Daverio (con il giornalista Ghelardi).



■ ROSETO CAPO SPULICO Eletta al termine del consiglio direttivo dell'associazione Borghi autentici: Mazzia presidente nazionale

di FRANCO MAURELLA

ROSETO CAPO SPULICO - Il sindaco di Roseto Capo Spulico, l'avvocato Rosanna Mazzia, è il nuovo presidente nazionale dell'associazione Borghi Autentici d'Italia. Rosanna Mazzia è stata eletta nel corso della riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione tenutasi giovedì 11 aprile nella sede operativa nazionale dell'Associazione, a Salsomaggiore Terme. Rosanna Mazzia succede nella presti-



Il sindaco Rosanna Mazzia

giosa carica al sindaco del comune di Melpignano, Ivan Stomeo, il quale ha guidato con ottimi risultati questa grande rete di comuni per due mandati. Il Sindaco di Roseto Capo Spulico, quindi, sarà per il prossimo triennio alla guida della famiglia BAI, fatta di "Territori e Comunità che ce la vogliono fare". Una rete composta da oltre 270 comuni sparsi su 16 regioni d'Italia e 1 milione di Cittadini che vivono e rendono vivi ogni giorno questi Borghi. L'ennesima prova

della distintività, nel panorama nazionale, dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, che ha eletto alla massima carica associativa una donna, leader di un Consiglio direttivo, composto da 18 persone, che rispetta appieno la parità di genere: nove donne e nove uomini che guideranno l'Associazione per il triennio 2019-2022. Rosanna Mazzia è, dal 2014, sindaco di un piccolo comune impegnato in un percorso di sviluppo significativo per migliorare la qualità di vi-

ta della comunità locale e la scelta associativa di avere eletto quale Presidente un amministratore di un piccolo comune calabrese, riafferma la grande attenzione dell'Associazione verso le nuove classi dirigenti locali delle aree con maggiore difficoltà economica e sociale del Paese. E' appena il caso di ricordare che l'avvocato Rosanna Mazzia già nell'ottobre del 2017 era stata cooptata dall'allora direttivo presieduto da Ivan Stomeo, "per la sua grande capaci-

tà di interpretare le proposte del Manifesto dei Borghi Autentici nell'applicazione quotidiana del suo mandato politico".



Via Francigena «Deve diventare patrimonio Unesco»

Istituzioni, mondo dell'imprenditoria e associazioni unite: «Un riconoscimento straordinario per la valorizzazione del territorio»

■ «La Via Francigena deve diventare patrimonio dell'umanità Unesco». È l'auspicio di tutte le istituzioni del territorio, che sottolineano il valore dell'antico percorso battuto dai pellegrini per raggiungere Roma, rafforzandosi sugli effetti del possibile riconoscimento dal punto di vista ambientale, economico, sociale, culturale e di tutela del territorio. «Per il mondo produttivo di Parma - spiega Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali - il riconoscimento dell'importanza che riveste la via Francigena è strategico; si tratta di un'operazione con ricadute significative per la valorizzazione turistica e l'arricchimento della proposta culturale del territorio. L'antico cammino che portava i pellegrini dall'Europa verso Roma rappresenta un patrimonio unico nel suo genere che, se rivitalizzato, può attirare tante persone».

L'Associazione europea delle vie Francigene (Aevf) è una delle realtà che più si sta spendendo per ottenere l'importante riconoscimento. Fondata nel 2001 a Fidenza, dove ha la propria sede (europea) in piazza Duomo, è costituita da 151 collettività territoriali di tutti e quattro i Paesi attraversati dalla via Francigena: Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra. «L'associazione - spiega il presidente Massimo Tedeschi - ha predisposto l'analisi preliminare, finalizzata all'iscrizione della Via Francigena nella lista del patrimonio Unesco, contenente i 370 beni eccellenti (di cui 16 nei comuni parmensi) di carattere storico, architettonico e ambientale del tratto italiano (circa mille chilometri, dal passo del Gran San Bernardo a Roma) e ora sta lavorando

al tratto a nord delle Alpi (da Canterbury al passo del Gran San Bernardo). L'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale Unesco accrescerà ulteriormente notorietà e reputazione della via Francigena. L'obiettivo richiede tempi non brevi e l'impiego di consistenti risorse economiche, ma un primo passo è stato compiuto, con l'inserimento nella cosiddetta "Tentative list" del tratto italiano e le sette Regioni italiane e i Comuni, compresi quelli parmensi, sono molto determinati nel perseguire l'obiettivo finale».

Andrea Corsini, assessore re-

L'antico percorso meriterebbe quindi di essere riconosciuto come patrimonio dell'umanità, con una conseguente importante ricaduta a livello territoriale sotto il profilo turistico, economico e promozionale dei prodotti agricoli di qualità». Per Mario Del Chicca, presidente di Confedilizia, il riconoscimento «sarebbe positivo, soprattutto per le zone appenniniche, a maggiore rischio di spopolamento. La via Francigena può dare nuova vita a questi borghi se riesce ad attrarre turisti e pellegrini».

R.G.

gionale al Turismo e Commercio, è chiaro: «Sosteniamo la candidatura della via Francigena assieme ad altre sei regioni (Toscana capofila, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e Lazio). Siamo spingendo affinché la procedura proceda al migliore dei mondi e si ottenga il risultato da tutti sperato». Maurizio Capelli, segretario dell'associazione «Borghi autentici d'Italia», partecipa con certezza: «La via Francigena, come sistema internazionale di comuni, è una delle realtà di mobilità turistica più importanti d'Europa e rappresenta una formidabile occasione per i territori in termini di fruizione turistica, ambientale, culturale e produttiva. È evidente che il riconoscimento come patrimonio dell'Unesco sarebbe un rafforzamento straordinario poiché lancerebbe la via Francigena in una dimensione mondiale». «La via Francigena - commenta il direttore di Col-diretti Parma, Alessandro Corsini - rappresenta uno strumento importante per stimolare l'offerta turistica e per valorizzare tutte le bellezze ambientali e territoriali (insieme al patrimonio enogastronomico di Parma, unico e irripetibile,



CALIMERA

La forma richiama quella dei lampioni durante la festa di San Luigi. Il sindaco: «Così rimettiamo al centro la comunità»

Stelle luminose all'ingresso del paese: «Raccontiamo la nostra storia»

● La primavera a Calimera è arrivata con le stelle luminose del decoro urbano. Nei giorni scorsi infatti alcune stelle giganti sono state installate sulle rotatorie di ingresso delle strade che arrivano da Martano, Melendugno e Castri. La loro realizzazione è uno dei due risultati di UrbanLab, laboratorio di progettazione partecipata di arredi urbani ispirati al lampione di Calimera. Il worklab si è svolto a settembre scorso ed è stato seguito dalla tutor architetto Daniela

ve si arriva. Per questo, con il supporto di esperti, abbiamo deciso di posizionare le stelle che sono il simbolo più noto tra le forme che i nostri lampioni assumono all'inizio di ogni estate, nella Festa di San Luigi e dei Lampioni». Insomma una nuova Calimera da visitare sulle orme dei lampioni, da quando si entra nella piccola cittadina fino ai vicoli e le stradine che vengono sapientemente adornate di lampioni di ogni tipo.

M.D.G.

Una delle stelle posizionate sulle rotatorie

Morello. L'obiettivo era quella di rendere riconoscibile il lampione nel paese di Calimera caratterizzato da questo simbolo. Per la realizzazione delle stelle si è ricercato e trovato materiale che rendesse il lampione resistente all'usura causata dal tempo e dalle intemperie. Da qui l'idea di creare delle installazioni luminose da posizionare nei punti di ingresso al paese. La Provincia di Lecce ha autorizzato l'installazione delle stelle che sono realizzate in plexiglass

colorato e che già nei prossimi giorni saranno illuminate all'interno da led e quindi visibili anche nelle ore serali e notturne. Tutto ciò nasce dal progetto "Lampu" del Comune di Calimera, in partenariato con Pro Loco Calimera, Aps Radici Urbane, Associazione borghi autentici d'Italia e Gal Isola Salento, realizzato ai sensi del bando Anci "Giovani RiGenerAzioni creative". «L'idea - commenta il sindaco di Calimera Francesca De Vito - è quella di decorare i

punti di accesso alla nostra cittadina con uno dei tratti più rilevanti della nostra comunità: il lampione. Abbiamo scelto le stelle perché sono l'icona del nostro progetto, che in questo caso è la prova concreta di come le energie positive e l'estro dei ragazzi e delle ragazze, unite alle competenze professionali e alla tradizione possano trasformare luoghi fuoriusciti dal circuito dei posti frequentati dai cittadini, per rimetterli al centro delle attività di una comunità. L'ingresso del paese deve poter raccontare ai visitatori do-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

■ ROSETO CAPO SPULICO Un concorso con i cittadini protagonisti nel trasformare la città «Mettete dei fiori sui vostri balconi»

L'amministrazione comunale ripropone l'idea dello storico locale Rocco Franco

di FRANCO MAURELLA

ROSETO CAPO SPULICO - Recuperando un'idea dello storico locale Rocco Franco, già sperimentata con successo nel recente passato, l'amministrazione comunale oggi la ripropone per riempire di colori e di profumi le vie e le piazze del Borgo Autentico rosetano.

L'iniziativa "Mettete dei fiori sui vostri balconi", riprende il titolo di una famosa canzone de "I Giganti" e ne fa un concorso che vedrà protagonisti i cittadini e la loro fantasia, per rendere Roseto ancora più bella attraverso l'utilizzo di fiori, in grado di trasfor-

mare con i loro colori e i loro profumi lo scorcio di una via, una piccola finestra, un balconcino, una scalinata, l'angolo di una piazza o un palazzo storico. Attraverso il linguaggio

dei fiori, si intende testimoniare l'amore ed il rispetto dei cittadini per la l'ambiente e la natura, oltre che rendere più accogliente il contesto in cui si svolge la vita di comunità,

rendendo maggiormente piacevole la permanenza degli ospiti che raggiungono Roseto in durante tutto l'anno. Tra l'altro, il legame tra Roseto ed i fiori è legato in maniera inscindibile alla sua "Rosa Damascena", fiore che si intreccia alla vita e alle gesta di Federico II di Svevia e che sin dall'antichità in questi luoghi, tra storia e leggenda, venivano coltivate e dai petali fornire le imbottiture ai preziosi i guanciali delle principesse sibarite. Il concorso, informato dal municipio, è gratuito e aperto a tutti, cittadini residenti e non, gruppi di persone, associazioni e scuole, che abbiano la pie-

na disponibilità di un luo-

go aperto e/o visitabile al pubblico. I concorrenti, insieme alle rose, possono utilizzare qualsiasi tipo di pianta ornamentale verde e/o fiorita annuale o perenne, erbacea o arbustiva, con particolare riguardo alle piante officinali autotone. Una apposita giuria sarà chiamata a giudicare le composizioni per la loro varietà, armonia, longevità, originalità dell'arredo floreale nel contesto urbanistico. Ai primi tre classificati, che saranno premiati in occasione del Premio Capo Spulico, verrà riconosciuto un premio in denaro e un kit di giardinaggio.



Una composizione floreale



 **ISTITUTO MORETTI**

Studenti in visita a Montepagano

Decine di studenti a Montepagano per l'escursione organizzata nei giorni scorsi dall'Istituto Moretti di Roseto e dall'associazione Cerchi Concentrici alla riscoperta del borgo. L'evento (nella foto la visita alla chiesa) ha visto la partecipazione di una delegazione di Italia Nostra, oltre ad alunni e docenti del liceo "Leonardo da Vinci" di Pescara, accompagnati per le vie della frazione rosetana dalle guide del "Moretti" e dal professore William Di Marco. La giornata è servita per presentare il progetto "Montepagano quality tour", ideato con l'obiettivo di riqualificare il borgo medievale che ha dato origine alla successiva urbanizzazione di Roseto. «Si tratta di un lavoro», dichiara Di Marco, «realizzato l'anno scorso, che vuole incentivare residenti e turisti dalla costa a visitare Montepagano. La nostra scuola



ha trovato il modo per dare vita ad una mappa con un percorso composto da trenta luoghi di interesse». Il cammino ha una durata di circa un'ora e parte dalla zona di più recente costruzione fino ad arrivare al cuore della Montepagano medievale. Al progetto è dedicato un sito internet ed il libro "Montepagano - Borgo autentico da vivere e scoprire", realizzato dallo stesso Di Marco. (p.s.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TRINITAPOLI PUNTARE SUL TURISMO

Il tutor dell'ospite operativo in Comune nell'ufficio cultura

● **TRINITAPOLI.** La «comunità ospitale» di Trinitapoli sarà promossa all'interno della rete dei «Borghi autentici d'Italia», mediante il sito turistico on line www.trinitapoli.comunitaospitali.it che sarà operativo da oggi. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro conclusivo per la costruzione del progetto preliminare «Trinitapoli comunità ospitale», organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione «Borghi autentici d'Italia». Il percorso, guidato da Alberto Renzi di «Borghi autentici d'Italia», ha visto protagonisti operatori turistici, produttori, associazioni culturali ed ambientaliste, aziende e privati cittadini. L'obiettivo è

quello di favorire una offerta turistica, stagionalizzata, mediante la valorizzazione delle straordinarie risorse storiche, ambientali, archeologiche ed enogastronomiche di cui è ricca Trinitapoli.

Non a caso il logo vede raffigurati un vaso archeologico, il fenicottero rosa e il carciofo ed è il frutto condiviso del lavoro del «comitato dei narratori» di Trinitapoli, un gruppo di volontari che ha messo a



Il municipio di Trinitapoli

disposizione passione e competenza per il raggiungimento di un obiettivo comune: la valorizzazione del territorio. Dopo il saluto del sindaco Francesco Di Feo e dell'assessore al turismo Marta Patrino, lo storico Pietro di Biase ha presentato il comitato dei narratori e il «tutor dell'ospite», Fortuna Russo, che opererà presso l'ufficio cultura del Comune, ed al quale dovrà rivolgersi per firmare la «carta dell'ospitalità» chi intende aderire alla «comunità ospitale». Per chi ha già aderito e vuole essere inserito sul portale turistico, è necessario partecipare ai prossimi incontri e compilare le schede informative che possono essere richieste alla stessa «tutor dell'ospite». Alberto Renzi, consulente dell'associazione «Borghi autentici d'Italia», ha presentato gli strumenti di promozione turistica della «comunità ospitale» di Trinitapoli mentre le possibili prospettive sono state illustrate a chiusura dell'incontro, dall'assessore ai lavori pubblici, Giustino Tedesco. Il sito conterrà informazioni relative alle tradizionali celebrazioni di Psqua che animano e caratterizzano la cittadina casalina.

G.S.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN VINCENZO

Corso potatura olivi e lezioni al frantoio

■ ■ Grande partecipazione per il corso teorico e pratico sulle tecniche di potatura dell'olivo organizzato dall'associazione "La Monicella della Valle Roveto". La lezione teorica si è svolta nella sede del frantoio della Comunità agricola Valle Roveto, quella pratica della potatura direttamente sulle piante di olivo a San Vincenzo Vecchio. Il corso è stato tenuto dal tecnico perito agrario, Gianni Santilli, di Abruzzo Oleum. Il presidente dell'associazione, Antonio Di Rocco, ha effettuato la consegna degli attestati di partecipazione. Al termine pranzo tipico in una cantina del borgo autentico di San Vincenzo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

